



70

COMUNE DI AUGUSTA

Ufficio Tecnico

PROVVEDITORATO NO. PP. PALERMO
COMITATO TECNICO AMMINISTRATIVO
Voto. Adun. 1972 art.

N.055842

23 / 73

Il Segretario

PIANO REGOLATORE GENERALE

RELAZIONE

Adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del 16/12/1968 con atto n. 24, in ordine al quale la C.P.C. di Siracusa nella seduta del 14/2/1969, col n. 4086, Div. II, ha espresso il parere di rito.

12.12.1968

SING. CAPO Prog. (T. MARCON)

Marcon



Capo
Mi

COMUNE DI AUGUSTA

Ufficio Tecnico

PIANO REGOLATORE GENERALE

R E L A Z I O N E

1 - PREMESSA - Il P.R.G. illustrato dalla presente relazione è stato redatto in conformità alle Leggi 17.8.1942 n.1150, 6.8.1967 n.765 e 19.11.1968 n. 1187 ed ai Decreti Ministeriali del 1.4.1968 e del 2.4.1968.

Le sue norme di attuazione sono contenute nell'allegato Regolamento Edilizio.

2 - ANALISI DELLO STATO DI FATTO NEL TERRITORIO COMUNALE

a)-ZONE RESIDENZIALI: esaurite le sue capacità ricettive in superficie, l'abitato di Augusta s'è andato estendendo nella limitrofa terraferma, originando il Rione Borgata; questo naturale fenomeno s'è accentuato dopo il 1950, soprattutto ad opera dell'edilizia popolare e sovvenzionata; in pari data, tuttavia, ed in concomitanza con la ricostruzione postbellica, s'è verificata un'involuzione nell'espansione urbana-tuttora in atto- consistente nell'indiscriminato sfruttamento in altezza delle aree della Isola, che ne è rimasta definitivamente deturpata: ciò, tra l'altro, pone ai suoi abitanti, insolubili problemi di pubbliche attrezzature e di viabilità. D'altro canto, il diffuso benessere economico nella Città, ha originato, di recente, il fenomeno della "seconda casa", attraverso lo sfruttamento, talora intensivo, di alcune plaghe del Monte Tauro, destinate per tradizione e natura alla villeggiatura estiva; ma va aggiunto che, proprio sul Monte Tauro, va acquisendo fisionomia sempre più definita, il fenomeno dell'abitazione permanente, favorita dalla motorizzazione diffusa.

L'abitato di Brucoli, oggetto-nel dopoguerra- d'un preoccupante spopolamento, derivante dalla carenza di attività economicamente produttive per gli abitanti, è rimasto pressoché integro nella struttura e nella fisionomia; tale caratteristica, unita alla bellezza dei territori circostanti, è stata proprio la base per scoperta turistica della frazione, che è divenuta rapidamente la mèta di un flusso turistico stagionale da fuori provincia: ciò pone, in termini non lontani, il problema della ricettività. Un fenomeno, per molti versi analogo a quello di cui è oggetto il Monte Tauro, si sta verificando lungo il litorale di Agnone, che però, nel periodo estivo, e non solo in esso, si trasforma in "bidonville", per la indiscriminate insediamento di decine di casotti balneari sovraffollati.



Si nota, infine, che tutta la fascia costiera che da Agnone scende verso Brucoli, congiungendosi, poi, con il Tauro, sta divenendo - per la sua innegabile panoramicità - l'oggetto di iniziative turistiche talora massicce, concretizzantesi tramite nuclei residenziali a carattere estensivo, con utilizzazione stagionale.

b) - ZONE INDUSTRIALI - Sorte dal 1950 in poi attorno alla rada di Augusta ed in funzione della sua posizione geografica, esse hanno originato un movimento portuale di risonanza internazionale e, per i posti di lavoro che hanno offerto, sono alla base del benessere economico della Città; anche per quest'ultimo motivo, il Comune di Augusta - e non solo esso - ha subito l'iniziativa dell'impresa industriale, per quanto atteneva alla ubicazione degli impianti nell'ambito del Territorio Comunale. I complessi industriali della zona, sono tuttora in espansione; il Consorzio ASIS ed il PRASIS, avendo stabilito come limite settentrionale dell'espansione industriale (T.A.I.), la S.P. 3 Augusta-Villasimone, hanno preso atto d'una tendenza attuale, favorita dalla considerazione che il presente Porto Commerciale, ubicato alla foce del Mulino, comporterà la saldatura tra esso stesso e gli impianti più a sud, attualmente arginati dalla zona militare del Cugno.

A parte queste considerazioni, il fatto che le industrie abbiano superato il corso del Marcellino, ha mantenuto in condizioni di equilibrio la spontanea suddivisione del territorio, con una sufficiente cortina di verde agricola a protezione dell'abitato.

La piccola industria a carattere semi-artigianale, auspicabile per il forte assorbimento di manodopera e per la esiguità delle aree di cui necessita, non è presente ad Augusta in forma cospicua; va, comunque, notata, che la gran parte delle iniziative del settore, si sono spontaneamente ubicate ad ovest della contrada Fontana, a cavallo della S.P. 3 Augusta-Villasimone, senza, perciò, interferire con l'abitato.

c) - ZONE MILITARI: la loro consistenza e la loro ubicazione nell'ambito del Territorio Comunale, meritano un accenno in sede di pianificazione urbanistica; alla luce dell'esperienza, non è azzardato affermare che se la loro presenza in talune località continua ad ostacolare un più razionale sviluppo della viabilità (vedi Porta Spagnola e Via della Dogana) e delle attività portuali, in altri casi, altrettanto importanti, hanno agito ed agiscono da argine nei riguardi della spinta edilizia ed industriale, non sempre valida e spesso affrettata: è il caso delle zone di Terravecchia, della Palma, della Carrubbazza e dell'idroscalo.

d) - ZONE AGRICOLE: per esclusione, risulta che tutta la parte di Territorio Comunale non impegnata

dalle precedenti zone, è agricola; bisogna però distinguere tra i terreni che sono agricoli in mancanza di migliore utilizzazione e tra quelli che, invece, lo sono per vocazione; tra questi ultimi, vi sono senz'altro tutti i suoli ubicati a cavallo della S.P.1. Augusta-Brucoli e della S.P.3 Augusta-Villasmaro, partendo dal corso del Mulinello e spingendosi verso le propaggini del Tauro; è questo il vero hinterland agricolo della Città, favorito dall'esposizione e dalla fertilità del suolo, dall'andamento pianeggiante e dalla ricettività d'acqua.

e) - VIABILITA': l'antitetico binomio: circolazione in aumento - rete viaria insufficiente, balza evidente allorchè si esaminano i collegamenti urbani ed extra-urbani; intanto - e soprattutto sull'Isola - è rimasto dimostrato che gli agglomerati multipiani, senza aduguate zone di rispetto-agiscono da elementi intasatori del traffico, in quanto polarizzano l'utenza che, naturalmente, non se ne allontana in quanto vi abita; ancora sull'Isola, la mancanza di poche centinaia di metri di tracciato impedisce il realizzarsi d'una logica circoscrizione; il rione Paradiso è asfittico per mancanza di connessioni con il resto della Città, ad esclusione della Porta Terravecchia; tutta la Città lo è, a sua volta, nei riguardi della terraferma, per l'esiguità della Porta Spagnola; ed, infine, lo è il complesso Isola-Borgata, nei riguardi dell'entroterra, allorchè resta chiuso al traffico il passaggio a livello in corrispondenza della Strada ferrata Bicocca-Siracusa; altrettanto, altresì, nel calibro, nella destinazione e nel tracciato, i collegamenti con le altre provincie e con le zone industriali: la SS.193 è, per tal motivo, tristemente famosa; la S.P.3 Augusta-Villasmaro, a sua volta, serve due traffici totalmente diversi: quello agricolo e quello per Catania; la S.P.57/Brucoli-Carlentini, solo in parte riammodernata nel tratto Brucoli-SS.174, isola una vasta fascia di Territorio Comunale dal resto ed impedisce che, ben più razionalmente, Catania venga raggiunta per il suo tramite; quadro migliore offrono i collegamenti tra il Centro ed il Monte Tauro. Infine, tra la rete viaria esterna e l'abitato, si propongono, a guisa di fulcro, il complesso dei bivvi della contrada Fontana, i quali, per la confluenza di traffici obbligati e diversi, sono oggetto di crescente congestione, pericolosamente vicina alle porte della Città.

3 - SINTESI DELLO STATO DI FATTO NEL TERRITORIO COMUNALE

Nell'esame precedente, si possono trarre alcune evidenti conclusioni:

1) L'abitato di Augusta tende, per naturale aspirazione, verso il Monte Tauro, evitando i suoli ubicati ad ovest ed a nord della contrada Fontana;



- 2) la fascia costiera da Agnone a Brucoli, appare destinata agli insediamenti turistico-residenziali, riproponendo in termini positivi, il tema della "città-lineare";
- 3) le aree industriali tendono ad espandersi a sud della S.P.3 Augusta-Villasimone, lambendo l'abitato, dato che la presenza del nuovo Porto Commerciale nella zona destinata agli insediamenti, comporterà la saldatura con le zone portuali dell'Isola, lungo un arco continuo, interrotto dalle sole zone militari;
- 4) le contrade Balate, Pezzagrande, Cozzo Filonero, San Lorenzo, che abbracciano i bivvi Fontana, vanno tenute sgombre dagli insediamenti urbani per consentire attività agricole agli esistenti tracciati stradali e per evitare che, in unica sede, si svolgano traffici urbani ed extra-urbani;
- 5) Le zone agricole, come indicate precedentemente, debbono essere preservate al massimo, poichè sono la naturale protezione dell'abitato dalle zone industriali;
- 6) le zone militari, nell'eventualità d'una loro dismissione da parte dei competenti Ministeri, possono continuare ad assolvere - sebbene con le eccezioni suggerite dal caso - la funzione urbanistica cui, indirettamente, assolvono attualmente.

Se, ^{da} tali conclusioni si vuol trarre un bilancio, può dirsi che, in senso generale, la spontanea zonizzazione del Territorio va assecondata, in quanto essa, oltre a riflettere un concretizzarsi di interessi vitali per la Città, presta situazioni urbanisticamente valide.

4 - ZONIZZAZIONE E VIABILITÀ NEL TERRITORIO COMUNALE

Tenuto conto delle superiori considerazioni e dallo stato di fatto, il territorio comunale viene idealmente suddiviso in tre grandi comprensori:

- per le zone residenziali di vario tipo si destinano - oltre che l'Isola di Augusta - tutti i suoli della fascia costiera Agnone-Brucoli-Monte Tauro, delimitati a ponente dalla S.P.57, dalla strada ferrata e dalla S.P.1 in parte;
- per le zone industriali e portuali si destinano tutti i suoli ubicati a sud della S.P.3 e ad est dall'abitato e dal porto;
- per le zone agricole si destinano tutti i suoli altrimenti non impegnati, quanto con le zone residenziali e portuali, quanto con le zone militari ed archeologiche.

La rete viaria di grande traffico ripropone in termini razionali, nel calibro e nel tracciato, quanto già esistente e cioè:

una serie di collegamenti "a pettine" tra la SS-114



dm

e la città, con incanalamento del traffico per Catania lungo la S.P.1 ed S.P.57, di quello per le industrie e Siracusa lungo la SS.193, mentre la S.P.3 viene prevalentemente destinata al traffico agricolo e dell'industria artigianale; inoltre, il collegamento tra Brucoli e le zone industriali si realizza tramite la S.P. 65 decongestionando i bivi della "Fontana", mentre la circonvallazione del Monte Tauro, di indubbio valore panoramico, si articola sulla S.P.61 e su altri tracciati comunali.

5 - SISTEMAZIONE URBANISTICA DELL'ISOLA: Zone A/1 e B/1
E' stato già descritto come l'Isola di Augusta sia ormai compromessa sul piano urbanistico, a causa dell'indiscriminato sfruttamento in altezza di quei lotti di forma rettangolare allungata, estesi mediamente 150 mq. e risalenti, nel taglio, alla primitiva struttura della Città. Ciò che va posto in chiaro, in questo sede, è che solo molto parzialmente lo sfruttamento è avvenuto per assorbire l'incremento demografico; ed infatti, dal censimento del 1961, è risultato che il suddetto incremento si è rappresentato in misura non superiore al 10% sulla popolazione ~~residente~~ dell'Isola, il rimanente venendo ad interessare la Borgata. Di conseguenza, l'apparente divario tra popolazione stazionaria ed incremento notevole delle abitazioni, va ricercato nel rapido abbassamento del rapporto abitante/vano, passato in un decennio - il bilancio del Comune - dal valore 1,8 al valore 1,3; ed è questa la ricostruzione dell'Isola è avvenuta in forma di una maggiore condotta nell'abitazione e nel decongestionamento dei nuclei familiari, come può rilevarsi dai dati del predetto Censimento; solo che, se ciò fosse avvenuto indistintamente per tutte le abitazioni dell'Isola, già a pianterreno o primo piano, ne sarebbe rimasta salva la volumetria generale, senza avere gli squilibri attuali, che affiancano i sette piani al pianterreno; sono evidenti i risultati della mancanza di regolamentazione e dell'influsso della speculazione privata.

A questo punto, non appare valido sul piano urbanistico consentito dalla vigente legislazione, contare sulle ulteriori possibilità ricettive dell'isola di Augusta al di là di quelle offerte dal restauro interno degli edifici, dalle modeste riedificazioni possibili nelambito del D.M. 2.4.1968 e dalle aree-per altro destinate - dei rioni Terravecchia e Paradiso. Le predette abitazioni trovano particolare applicazione nel caso delle parti di abitato dotate di caratteristiche storiche o monumentali, espressamente indicate nella Tav. 3. La sede di P.R.G. si ipotizza, in definitiva, che l'isola di Augusta resti destinata ad ospitare circa 20.000



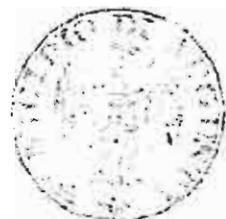
abitanti, distribuiti in due zone: la A/1 (vecchio centro), con massima densità fondiaria di 5 mc/mq. e la B/1 (rioni Terravecchia e Paradiso), con densità pari alla precedente. Già attualmente l'isola risulta dotata, salvo lacune in via di eliminazione, dei servizi pubblici e delle opere di urbanizzazione, per cui la pianificazione nel suo ambito verte soprattutto su tre elementi: 1) assetto finale della viabilità con sistemazione della circonvallazione e del raddoppio dei Ponti Spagnoli (già in progetto); 2) sistemazione delle marine di levante, tenuto conto delle loro caratteristiche panoramiche e della loro possibilità di ospitare impianti di carattere turistico-sportivo; 3) creazione della nuova darsena a ponente (già finanziata dal Min.LL.PP. e dalla CASMEZ) e di due particcioli turistico-pescherecci, a levante. Quest'ultima provvidenza consentirà di scindere le antiche necessità della pesca e dei servizi portuali, allo stato comprese nella vecchia darsena; inoltre, favorirà la naturale vocazione dell'isola che, soprattutto lungo l'arco del Golfo Xifonio, offre indubbi vantaggi al settore ricreativo, connesso con il mare.

6 - L'ESPANSIONE URBANA ALLA BORGATA: Zona B/2

La fascia di terreno ubicata nell'immediata terraferma, rispetto all'Isola, e denominata Borgata, nella sua interezza, ha assorbito il 90% dell'incremento demografico nell'ultimo decennio, ospitando, tra l'altro, la quasi totalità dell'edilizia popolare sovvenzionata. Il fatto che la Borgata sia delimitata ad est e ad ovest dalle saline, ha determinato entro un periodo di tempo relativamente breve, una certa carenza di vaste aree disponibili, con conseguente aumento di valore della medesima; pertanto, mentre da un lato, si è intensificato lo sfruttamento delle aree in termini equivalenti a quanto già esaminato per l'Isola, dall'altro sono rimaste congelate numerose iniziative miranti all'edificazione in cooperativa, che vi si sarebbero dislocate, ove i costi dei suoli fossero stati meno elevati.

Naturalmente, tale situazione verrà sbloccata non appena vedremo il Comune metterà a disposizione dell'edilizia una vasta zona extra-urbana, avente caratteristiche competitive con i suoli della Borgata.

Dal punto di vista dell'assorbimento dell'espansione, si ritiene, comunque, che la Borgata si saturi entro un decennio; essa, infatti, ha disponibilità massima, di circa 20 ettari, che alla media attuale di 300 persone/ha corrispondente all'incremento demografico della Città, valutato intorno alle 600 unità annue.



Anche nel caso della Borgata, la pianificazione è obbligata a muoversi nei binari di una realtà ormai connessa con la stessa vita città; inoltre, l'esaurimento quasi totale delle aree libere, non consente che vi si prevedano quelle attrezzature ~~secondarie~~ secondarie proporzionate alle necessità. Tutto il comprensorio della Borgata, indicato come zona B/2 (cfr.TAV.4), è soggetto ad i limiti di 6 mc/mq. di densità fondiaria, per le zone libere, in ossequio al D.M. 2.4.1968.

La pianificazione verte soprattutto su due elementi:

1) lo svincolo del traffico da e per l'isola dalla via Lavaggi e dal Viale Italia, mediante la realizzazione di una nuova arteria di penetrazione con cavalcavia, sita^a a levante della Borgata e già in corso di costruzione;

2) la separazione del comprensorio dalle altre zone, mediante la creazione di spazi destinati ad insediamenti non abitativi: il campo polisportivo a nord, di imminente realizzazione, ne è l'esempio più cospicuo.

7 - L'ESPANSIONE URBANA SULLA SALINA "REGINA": Zona C/1

Nell'anno 1957, l'Amministrazione Comunale decise di abbandonare la coltivazione della Salina Regina, ubicata a levante della Borgata; i motivi di tale decisione, risiedevano nella irrilevanza del reddito ricavabile dalla produzione del salmarino e nell'intento di proporre all'edilizia sovvenzionata, una cospicua superficie di terreno a costo minimo.

Naturalmente, una iniziativa di tal genere, richiedeva uno studio preventivo a carattere tecnico-urbanistico ed una anticipazione di spesa da parte del Comune, per una sommaria sistemazione delle prime aree poste sul mercato.

Ciò avvenne solo in parte e limitò l'edificazione sulle saline comunali, ad episodi sporadici.

Tuttavia, la salina REGINA, per la sua notevole superficie pianeggiante, pari a oltre 50 ettari da sfruttare, e per la sua innegabile ubicazione che è baricentrica tra la Borgata ed il Monte Tauro, costituisce la tappa obbligata per l'espansione urbana della Città, dando la possibilità di creare il nuovo Centro Direzionale, che è in crisi sull'Isola, le zone di verde attrezzato e pubblico ed i quartieri atti ad ospitare l'incremento del traffico nei prossimi ventisette ~~anni~~ anni. Tra l'altro, è da notare che l'abbandono in cui la Salina medesima versa e la impossibilità di rigenerarne eventualmente la funzione, ne fanno, già adesso, un'ulcera nel tessuto urbano, destinata a necessario risanamento.



Si ritiene opportuno determinare, con una certa approssimazione, le possibilità d'assorbimento dell'espansione urbana da parte della salina "REGINA; a tal uopo, e sulla scorta di studi qualificati eseguiti in altra sede relativamente al numero di abitanti che la Città conterà entro un venticinquennio, si può prevedere che, nel 1991, essi assommeranno a 46.000; presupposto che l'Isola rimanga stazionaria, con 20.000 abitanti, che ai 10.000 attualmente risiedenti alla Borgata si sommino i 6.000 precedentemente computati a proposito delle aree libere della Borgata stessa, rimangono da sistemare 10.000 abitanti, che abbisognano proprio di 50 ettari--tanti quanti la Salina ne offre--se si vuole prevedere un'occupazione dei terreni a carattere semintensivo è pari a 200 abitanti/ha.

Ma, naturalmente, poiché una parte dei 46.000 abitanti andrà ad abitare nelle zone residenziali extra-urbane, vi sarà la possibilità di assorbire l'incremento demografico oltre il 1991 o di destinare la zona ad occupazione estensiva.

Tutto il comprensorio dell'ex-salina "REGINA" viene indicato come zone C/1 ed ivi ha totale applicazione la normativa urbanistica più recente, codificata nel già citato D.M. 2.4.1968, allorchè si occupa delle zone "C" e delle zone "F", parimenti previste dal P.R.G. nel medesimo comprensorio (cfr. Tav.4).

Volutamente, il P.R.G. si è limitato a fare una distinzione di superfici tra zone "C" e zone "F", fermo restando che la massima densità fondiaria ivi consentita sarà di 5 mc/mq. per l'abitazione; inoltre, si sono indicate le connessioni tra l'abitato esistente e quello previsto. Solo ad approvazione di P.R.G. sarà steso il Piano Particolareggiato del comprensorio, che prelude alla realizzazione della nuova città.

ESPANSIONE URBANA A BRUCOLI: Zona A/2

Si è detto che, fino a pochi anni orsono, a Brucoli vi era un problema di spopolamento; in un decennio, infatti, la popolazione è ecasa del 10%, stabilizzandosi sulle 800 persone; il lancio turistico del paese e dei territori limitrofi, ha tuttavia originato un flusso stagionale da fuori-provincia, che ha ~~un~~ posto ^{un} problema di ricettività, finora risolto empiricamente tramite i vani in affitto posti a disposizione dei villeggianti degli abitanti; ma, alla lunga, nuovi alloggi saranno necessari per tutti coloro che, periodicamente, desiderano soggiornare nel Paese.

I tentativi di sopraelevare i pianterreni, alla maniera di Augusta-Isola, sono stati rarissimi ed immediatamente



Jan

repressi: è chiaro che, facendo questo, solo in apparenza i privati ne abbiano ricevuto un danno; in realtà, si è preservata la caratteristica fisionomia dell'abitato, presupposto indispensabile per la sua funzione turistica. Non potendosi sviluppare in altezza, la Frazione dovrà farlo in superficie, su suoli interamente privati che si estendono alla radice della penisola su cui sorge l'abitato e che hanno l'estensione di circa 2 ettari; vi sono, poi, i terreni circostanti, generalmente degradanti ad anfiteatro verso la penisola suddetta, e che già si offrono all'impianto di edilizia a villini. Tra le due possibilità, non v'è dubbio che la seconda sia da preferirsi alla prima, perchè non intacca l'abitato con un'appendice attuale, stridente nella forma con la già esistente, e perchè consente che tra il paese e le zone residenziali al di fuori di esso, vi siano delle zone verdi, con funzione protettiva ambientale.

Le previsioni del P.R.G. sono scaturite dalle precedenti considerazioni, per cui è data massima preponderanza alla valorizzazione paesistica del paese e alle sponde rocciose del torrente Porcaria.

La zona interessata (cfr. Tav. 5) è indicata come zona C/2 e vi è consentita l'edificazione massima di 5 mc/mq., con particolare rispetto per i caratteri tradizionali dell'architettura ambientale, modesta ma suggestiva. Il problema della viabilità interna risulta risolto da una circonvallazione, già in parte realizzata.

9 - L'ESPANSIONE URBANA SUL MONTE TAURO: Zona C/2

Da decenni gli abitanti di Augusta hanno sempre aspirato a possedere una "seconda casa" sul Monte Tauro, per potervi trascorrere i mesi estivi e per godere delle indubie attrattive panoramiche e climatiche.

Il fenomeno s'è accentuato, di recente, in concomitanza con il diffuso benessere economico nella Città; molto spesso, tuttavia, l'architettura non ha saputo adeguarsi alla natura, la panoramicità è andata sacrificata, la speculazione sui suoli ha condotto ad uno sfruttamento intensivo di essi medesimi, con risultati affini a quelli già visti per l'Isola, per quanto si riferisce alla superficie coperta.

Per motivi di vicinanza al centro urbano e di viabilità, alcune contrade del Tauro: Vetrano, Celona, Cipollazzo, si sono trasformate in luoghi di stabile abitazione, da cui si sono formati nuclei familiari che hanno abbandonato il vecchio centro; nè, vi sono dubbi che il fenomeno possa ripetersi nel tempo e nello spazio, poichè il Monte Tauro ha le caratteristiche della zona residenziale per l'Isola; va posto, però, in rilievo, che la futura destinazione del sito è collegata a quella che si verificherà alla sue propaggini; ed infatti, allorchè la Salsomaggiore REGINA verrà sfruttata come in precedenza illustrato,

sarà essa ad ospitare le infrastrutture più pesanti del nuovo Centro urbano, inteso nella sua totalità: Isola, Borgata e Monte Tauro, infrastrutture che verranno, perciò, utilizzate anche da coloro che risiederanno al Monte Tauro.

Alla luce di tali premesse, la pianificazione della zona in questione non si è rivolta alle infrastrutture di tipo secondario, ma ha preferito porre le basi per una eventuale sua suddivisione in piccoli comprensori indipendenti, di area equivalente. In effetti, essi risultano già definiti da quella rete viaria comunale che, ad intervalli regolari, taglia il Tauro secondo il lato minore. Nulla vieta che, all'interno di tali comprensori, si allochino in futuro alcuni servizi di quartiere: scuola materna, spacci, etc., la cui localizzazione puntuale risulta prematura allo stato attuale. Dove la pianificazione è scesa al dettaglio, s'è verificato in sede di sistemazione viaria, protezione della panoramicità e, naturalmente, edificazione consentita.

In merito alla prima, è stato previsto il potenziamento della circonvallazione - già in parte realizzata, appoggiandosi sulla S.P.61 e sulla S.C. 5; appositi svincoli la collegheranno sia ai centri di Augusta e Erucoli, sia alle comunali interne.

La ^{per}panoramicità lungo particolari tratti di detta circonvallazione, è stato posto il vincolo "non edificandi", per altro già accettato in sede pratica d'attuazione.

Infine, circa l'edificabilità, tutta la zona, indicata come C/2, è stata soggetta al limite di 1 mc/mq., con superficie fondiaria non minore di mq. 1.200; questa ultima limitazione è stata dettata proprio da quanto espresso in premessa: cercare di limitare un eccessivo spezzettamento fondiario; d'altro conto, l'elevazione del limite a valori più alti, avrebbe cozzato contro una realtà tangibile, calibrata sulla media disponibilità economica della cittadinanza.

10 - L'EDIFICAZIONE NELLE CONTRADE TRA AGNONE ED IL MONTE TAURO - Zone C/2

Dal costone che domina Agnone al promontorio di Campolato, si svolge una scogliera in gran parte a picco sul mare, dotata di indubbia suggestione paesistica e affiancata dai retrostanti terreni, brulli ma pianeggianti; è una zona di non meno di 10 Km²., delimitata dalla litoranea Catania-Siracusa o dalla strada ferrata Messina-Siracusa.

La mancanza di strade, anche mediocri, ha sempre isolato questa vasta fascia di terreno Comunale dal Centro abitato; è stata popolata in maniera estremamente rada e coltivata solo in parte.



[Handwritten signature]

E' indubbio che la strada litoranea suddetta abbia consentito la scoperta di luoghi tanto ameni, destinati allo sfruttamento turistico; ciò, infatti, è avvenuto proprio dopo la realizzazione della strada. (SS.114) Non si è trattato, qui, di un fenomeno affine a quello del Monte Tauro; la lontananza delle plaghe dalla città e la totale mancanza di servizi, non poteva, difatti, attirare se non un tipo di iniziativa: quella turistica, a vasto respiro, con notevole impiego di capitali e previsioni a lunga scadenza. Per tal motivo, il Comune ha potuto conoscere in partenza la destinazione delle zone impegnate, tramite i Piani di Lottizzazione presentatigli dagli interessati; si è notato che, nella quasi totalità, l'impegno urbanistico è vivo, nè potrebbe essere altrimenti, in quanto, non essendovi pressante necessità di abitare in questa parte del territorio, lo si fa al solo patto di vivere in un ambiente predominato da natura e paesaggio.

Il P.R.G. ha ritenuto di assecondare la vocazione di queste contrade e le ha assimilate alle zone C/2, con i limiti di edificabilità già visti per il Monte Tauro. Il previsto potenziamento della S.P. 57 Brucoli-SS.114 sarà il supporto per un più agevole collegamento della zona turistica con gli itinerari del traffico comunale e provinciale.

11 - L'EDIFICAZIONE AD AGNONE - Zone C/2

Geograficamente, la frazione di Agnone gravita sul Comune di Carlentini; nè sul piano dei rapporti agricoli e turistici la situazione è mai stata diversa, qualche miglioramento essendosi verificato solo dopo la costruzione della litoranea Catania-Siracusa.

In ogni modo, Agnone fa parte del Territorio di Augusta e, pertanto, ad Augusta regolare lo sviluppo. La contrada può considerarsi la progaggine estrema della Piana di Catania, così come la sua spiaggia è una continuazione della Playa di Catania; per quest'ultimo motivo; l'essere cioè una spiaggia sabbiosa di facile accesso, essa è stata oggetto d'un intenso movimento stagionale da Carlentini, con finalità balneari; in verità, la ricettività è stata ed è tuttora rudimentale, ove non è indecorosa, sicchè, in separata sede, il Comune provvederà a regolarla, d'accordo con la Camera di Augusta, per la parte che riguarda la fascia demaniale di Augusta. A ridosso di questa, si è ubicata un'edificazione affine a quella già esaminata per il Tauro e che fianchisce la litoranea; in parte, essa è stata preceduta dai Piani di Lottizzazione dei privati. Poichè questo non è in conflitto con la naturale destinazione dei luoghi, il P.R.G. prevede il regime delle zone C/2, come già visto per il Monte Tauro.





12 - LA ZONA "F" OSPEDALIERA

Recentemente, la Città è stata dotata di impianti ospedalieri rilevanti, di cui si prevede un prossimo sviluppo; si può, affermare che la loro ubicazione risulti baricentrica tra il vecchio centro e l'espansione sul Tauro, finché adesso. La creazione d'un complesso così notevole, che ha comportato la immediata realizzazione di un'adeguata rete viaria di collegamento con il Centro e la periferia, aveva immediatamente attirato diverse iniziative private, miranti a dislocarsi attorno all'Ospedale senza un criterio preciso.

Il pericolo di tale germinazione, che avrebbe rapidamente reso asfittica tutta la zona ospedaliera, è stato frenato in tempo dal Comune che, in mancanza di normativa, ha sospeso numerosi progetti ricadenti nella zona medesima. Alla luce delle precedenti considerazioni ed ai fini di dotare lo Ospedale di una cintura di verde indispensabile per completarne la funzione e per poterne permettere gli ampliamenti, il P.R.G. prevede che una congrua aliquota di terreno in località Granatello, venga riservata ai successivi ampliamenti, come indicato in Tav. 4.

13 - LA ZONA "F" CIMITERIALE

Prendendo atto di una situazione originatasi oltre un cinquantennio fa, e valutando, in condizioni estremamente obiettive, i vari lati d'una eventuale alternativa sulla sua ubicazione, si conclude che la posizione attuale del Cimitero non ostacola il razionale sviluppo della Città ma anzi, con la sua indiretta funzione di verde vincolato, ha consentito fino ad oggi, che non si creassero nuclei abitati in prossimità della rete viaria esterna.

Lo stato di fatto viene accettato dal P.R.G., il quale prevede, addirittura, che gli ampliamenti del Cimitero avvengano nella stessa zona che lo ospita, con la possibilità indiretta di decongestionare tutta la zona della "Fontana" e di dotare il Cimitero stesso, di ampi parcheggi, come indicato in tav. 4.

14 - LE ZONE "F" PER ALTRE ATTREZZATURE

Al paragrafo 7 si è fatto cenno alle zone "F" previste nell'ambito della ex-salina REFINA e destinate, soprattutto, all'insediamento di impianti scolastici, sportivi e ricreativi, atti a servire non solo la zona d'espansione urbana ma, in taluni casi, tutta la Città.

In aggiunta a queste ed alle precedenti, si sono previste altre zone per attrezzature, nelle contrade Balate e P. grande, le cui caratteristiche planaltimetriche e la cui ubicazione in relazione alla rete viaria, consentono l'insediamento di impianti prevedibili, come il nuovo mattatoio (già finanziato) o di altri, allo

per

stato non in programma ma comunque possibili (mercati generali, zone di Park and Raid, etc.).
L'edificazione previste è regolata dal D.M. 2.4.1968 per le zone omonime.

15 - LE ZONE "D" e "P", INDUSTRIALI E PORTUALI

Si è già precisato in premessa che, per quanto concerne, le zone di tal genere, il P.R.G. si uniforma alle decisioni del Consorzio di Sviluppo dell'Area Industriale di Siracusa, il cui P.R. è in corso d'elaborazione. Tuttavia, la presente pianificazione ha curato l'assetto di quelle zone limitrofe all'abitato, la cui vicinanza al mare ed alle reti viarie e ferroviaria e le cui caratteristiche altimetriche, sono peculiari per l'impianto della industria minore, di tipo terziario. Il regime previsto per dette zone è di 1,5 mc/mq. ed appare soprattutto degno di nota il collegamento tra esse e la stazione ferroviaria, secondo un tracciato stradale parallelo alla ferrovia, di facile realizzazione e tale da incanalare traffici specializzati al di fuori della rete urbana. In particolare, per le zone portuali, ci si è attenuti a quanto già sancito dal P.R. del Porto, a suo tempo approvato dal competente Ministero.

16 - LE ZONE "E" AGRICOLE

Il preservamento di talune contrade a scopo agricolo è stato originato dalle considerazioni già fatta in premessa; la funzione di pausa tra industria e residenza si accomuna, per esse, alla predisposizione naturale verso colture di tipo privilegiato. Il regime previsto, per le zone agricole è quello conforme al D.M. 2.4.1968 (0,03 mc/mq.).

17 - LA ZONA "H" ARCHEOLOGICA

Essa è ubicata in località Megara ed è costituita dai resti di scavi che hanno portato alla luce la città omonima. La sua presenza entro il comprensorio industriale ne ha originato un particolare esame da parte del P.R. del Consorzio A.S.I. in accordo con la Soprintendenza alle Antichità; il presente P.R.G. deve rimettersi alle superiori decisioni che ne scaturiranno, ma ha posto un limite all'edificabilità nella zona: 0,5 mc/mq., per le costruzioni di qualsiasi genere che nel suo ambito fossero consentite.



18 - LA VIABILITA'

Oltre alle indicazioni generali contenute nella TAV. 2 e suffragate dalle considerazioni in premessa, le previsioni del P.R.G. in merito alla viabilità sono illustrate nelle Tavv. 6 e 7..

Si può notare che, in gran parte, la rete viaria si appoggia su tracciati esistenti e solo raramente ricorre alle soluzioni tipo cavalcavia, quadrifoglio, etc. Ciò, da considerazioni pratiche, intimamente collegate all'esperienza tecnico-amministrativa del settore:

- 1) l'attuale rete viaria è stata giudicata razionale e funzionale anche per il futuro, a patto che alcuni tracciati vengano rettificati e che, soprattutto, le sedi carrabili, siano conformi ai volumi di traffico attuali ed in previsione;
- 2) la limitata realizzazione di nuovi tracciati comprime le spese di espropriazione entro limiti accettabili;
- 3) gli attraversamenti, gli svincoli e gli innesti in piano anziché in sede sopraelevata, hanno costi estremamente minori e sono di immediata realizzazione; nulla vieta che nel futuro essi vengano articolati su altipiani diverse, ma è indifferibile, a scadenza immediata, una soluzione mediana che elimini le attuali lacune;
- 4) volta per volta sarà il Ministero o l'Assessorato competente a dettare le norme tecniche particolari, soprattutto per il calibro; pertanto si ritiene sufficiente che il P.R.G. dia delle indicazioni valide sui tracciati.

xxxxxxxxxxxxx

Per quanto non contenuto nella presente Relazione, si vedano gli artt. 23+35 dello allegato Regolamento Edilizio. =

Augusta, lì 30.12.1968

L'ING. CAPO PROGETTISTA
(Tullio Marcon)

Tullio Marcon

